



comics

DI FABIO LICARI

I MIGRANTI, UNA POESIA DA FILM MUTO

L'APPRODO DEL MALESE TAN È UN RACCONTO DI SOLE IMMAGINI, MALINCONICO MA OTTIMISTA

Non è casuale che *L'approdo* ricordi un film muto: è firmato dall'artista australiano di origini malesi Shaun Tan, premio Oscar 2001 per un cortometraggio animato, e sembra impresso su una pellicola ingiallita dal tempo. Niente dialoghi né didascalie: le vignette piccole sono i fotogrammi, mentre le tavole a tutta pagina esaltano la poetica malinconica, ma ottimista, dell'autore. Un "racconto silenzioso" con protagonista un migrante di cui non si conosce nome, origine né luogo d'arrivo (*The arrival* è il titolo inglese) che è comunque una città ospitale simile alla New York di inizio secolo. O alla *Metropolis* di Fritz Lang, popolata però da animali e costruzioni surreali. Omaggio ai migranti di tutto il mondo, *L'approdo* ha un background autobiografico. Tra le sue ispirazioni, c'è *Ladri di biciclette* di Vittorio De Sica (ma vediamo anche le storie di SeSar sulla rivista *Corto Maltese*). Se ci fosse la musica di sottofondo potremmo spegnere le luci e lasciarci trascinare dalle immagini. Come al cinema.

L'APPRODO
SHAUN TAN
TUNUÉ
PAG. 124
€ 24,90



GIUDIZIO
★★★★★



libri

DI LUCA BERGAMIN

RICORDANDO L'URAGANO

A UN ANNO DALLA PREMATURA SCOMPARSA DI **JONAH LOMU**, STRONCATO DA UNA SINDROME NEFROSICA, IL GIORNALISTA MARCO PASTONESI RACCONTA LA STORIA E LE METE DEL GIOCATORE SIMBOLO DEGLI ALL BLACKS

Il 18 novembre sarà trascorso un anno dalla morte di Jonah Lomu, il superman del rugby, e due giorni dopo gli All Blacks, la rappresentativa nazionale neozelandese di cui è stato miglior marcatore di mete in Coppa del mondo e simbolo tra la fine degli Anni 90 e l'inizio dei 2000, affronteranno gli azzurri all'Olimpico.

Lomu è morto a soli quarant'anni, per una sindrome nefrosica che di fatto - nonostante il trapianto di rene e il ritorno in campo, comunque temporaneo e senza più raggiungere gli eccelsi livelli precedenti - ha posto fine alla carriera del rugbista di Auckland e poi anche alla sua vita causandogli l'arresto cardiaco risultatogli fatale.

Pastonesi di palla ovale ne mastica, avendo militato in Serie A, e chi ama questo sport non può che condividere in pieno la definizione che il giornalista e scrittore dà di questo gioco: "fisico, muscolare, osseo, un gioco che si misura in peso, potenza e tempo, in kilowattore... è anche un gioco mentale, spi-

rituale e spiritoso, che si misura in spirito, dove lo spirito è il respiro dei latini, e lo pneuma degli antichi greci, cioè aria, soffio vitale, anima...".

Non si può dunque che restare ammaliati dalla classe, dalla forza, così come dal destino che con Lomu purtroppo ha bar-

rato molto.

Nel libro si viaggia nella terra di Jonah, il Paese della lunga nuvola bianca, le sue pagine che descrivono cosa voglia dire la palla ovale a quelle latitudini sono una haka letteraria come una danza maori è la giovinezza di Siona Tali - questo è il suo nome vero -, figlio di immigrati dall'arcipelago di Tonga, in una periferia dove le giornate sono scandite da risse, accoltellamenti, furti di macchine.

Il rugby prima salva Lomu e poi lo proietta dalla strada all'Olim-

po. Quindi ne fa un'icona mondiale, una benefica fonte d'ispirazione, come nel caso della seconda storia parallelamente raccontata nel libro.



L'URAGANO NERO
di Marco Pastonesi
66THAND2ND
185 PAG. - € 18

GIUDIZIO

★★★★★